

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA
ON. GIORGIO MULE' IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA
COMMEMORATIVA DEL BOSCO ROMAGNO
CIVIDALE DEL FRIULI 27 GIUGNO 2021

Autorità, gentili ospiti,

desidero ringraziare l'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli e il Presidente, il dott. Roberto Volpetti per l'invito a partecipare alla cerimonia di ricordo delle vittime dell'eccidio delle Malghe di Porzus e del Bosco Romagno nel febbraio e nel giugno 1945. Una strage che fu il risultato del più grave scontro interno al movimento dei partigiani italiani definito per barbarie e crudeltà un vero e proprio crimine di guerra che esclude ogni giustificazione di carattere ideologico, strategico, militare o umano.

Ricordare quindi con voi una delle pagine più buie del Friuli e dell'Italia legate alla Seconda Guerra Mondiale significa avere il senso della memoria, del rispetto delle vittime di questa strage.

Per questo rivolgo la più sincera e affettuosa vicinanza ai familiari delle vittime dell'eccidio e a tutte le famiglie dei caduti che hanno conosciuto il dolore della perdita di un proprio congiunto nell'assolvimento del loro dovere.

Questa ricorrenza segna dolorosamente l'immagine di un periodo storico cruciale nel percorso di nascita della nostra amata

Repubblica, ma non per questo dobbiamo dimenticare il carattere peculiare di chi partecipò alla “Liberazione” italiana dal nazismo e dal fascismo: uno spirito che risultò la chiave per archiviare l’orrore della Seconda Guerra Mondiale.

L’orrore di quegli anni sembra ai giorni nostri un’ombra lontana, opaca, sbiadita, in bianco e nero. Invece no. Il ricordo di questo eccidio come di altre barbarie deve essere, è più attuale che mai. Questo è il nostro compito, il compito delle istituzioni, della politica: tenere alto il senso della memoria affinché si possa ripetere anno dopo anno, alle nuove generazioni “MAI PIÙ”. Mai più vittime innocenti in nome di un’ideologia, mai più stragi in nome di un Dio, o di una convenienza, o semplicemente, come nel caso del periodo nazista e fascista, in nome della follia.

Bisogna trasmettere il senso dell’individuo, dell’uomo, dell’importanza della vita. Ribadire che l’esempio dei nostri martiri deve essere mantenuto vivo nella memoria per ricordarci le motivazioni profonde che hanno originato e alimentato la rinascita del nostro popolo, in nome di quei valori che sono scolpite e alla base della nostra Costituzione.

Attingiamo dall’esempio dei martiri di Porzus e di tutti coloro che si sono sacrificati per la libertà e la democrazia del nostro Paese: in tal modo, potremo dare un rinnovato senso al loro sacrificio.

Uomini e donne che hanno lottato per un futuro migliore, che hanno lottato per i giovani e per consegnare loro un mondo all'altezza delle loro aspettative dove potere esprimere liberamente il proprio pensiero. Riaffermiamo oggi con forza i valori di pace, uguaglianza, democrazia. Valori che sono il lascito di chi ha combattuto e sacrificato la propria vita per un bene superiore. A volte non tangibile ma che consente di toccare con mano un dono impagabile che a volte diamo per scontato: la libertà.

L'Associazione rappresentata dal dott. Volpetti porta avanti una costante azione volta a una memoria storica importante che dà il giusto rilievo ai partigiani cattolici della Brigata Osoppo. Un'associazione che ha sempre evitato polemiche e ha lavorato per un serio, efficace, giusto approfondimento di carattere storico trovando riconoscimento da parte di tutti gli interlocutori: non a caso oggi l'Osoppo è una Associazione che ha una solida e radicata reputazione non solo a livello locale ma nazionale.

Il Paese guarda a voi con riconoscenza non solo perché vi siete fatti carico di gestire il monumento nazionale delle Malghe di Porzus, rendendolo accessibile a chiunque voglia recarsi in questo luogo a rendere omaggio ai caduti della Brigata Osoppo, ma

perché avete tramandato non una storia, ma la storia di un sacrificio.

In conclusione voglio ricordare le parole del Presidente Napolitano che disse nella sua visita presso il municipio di Faedis “di non voler ignorare zone d’ombra, eccessi e aberrazioni che non possono oscurare il valore storico del movimento di liberazione dell’Italia dal nazifascismo, ma che vanno ricordate, non rimosse, per rendere giustizia e rispetto a vittime innocenti”. In quello stesso storico discorso, in cui si rese finalmente omaggio ai martiri di Porzûs, parlò anche di “ragioni palesi e occulte da parte dei partigiani garibaldini, membri di una formazione legata al Partito Comunista Italiano”, che appaiono tanto lontane per “l’asprezza e la ferocia” quanto “incomprensibili”.

Oggi qui noi non dobbiamo comprendere il perché di tale barbarie, perché non c’è un perché che potrà mai farci trovare pace: ci resta l’onore dovuto ai caduti, la riconoscenza che accompagnerà per sempre il ricordo di questi patrioti. Dobbiamo lavorare affinché non si ripetano tali stragi e la memoria dei martiri venga onorata.